



CELEBRANDO IN CASA

XI DOMENICA DEL TEMPO

A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio? (Mc 4, 26-34)

Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.
Siamo riuniti con l'intera Chiesa in questo momento di preghiera.

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
genera in noi il silenzio necessario per ascoltare la tua voce nella Creazione e nelle Scritture, negli eventi della vita e nelle persone, e soprattutto nel povero e nel sofferente.

Possa la tua Parola guidarci, in modo da poter sperimentare la forza della tua resurrezione e testimoniare agli altri che tu sei vivo in mezzo a noi, fonte di fraternità, giustizia e di pace. Amen.

Lettura Biblica (Mc 4, 26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Riflessione – Com'è il regno di Dio?

Siamo tornati alle celebrazioni domenicali del Tempo Ordinario e questa domenica abbiamo due parabole sul regno di Dio.

Le parabole hanno lo scopo di suscitare in coloro che ascoltano degli interrogativi. Non rispondono in modo diretto a una domanda, quanto piuttosto interpellano l'intelligenza lasciandola pensosa.

Raramente Gesù nei Vangeli si interessa di dati o cifre, tempi o scadenze. Ricorrendo alle parabole, egli cerca di raggiungere i suoi ascoltatori a un livello più profondo.

Desidera che il suo insegnamento avvinca i loro cuori. È proprio del processo di conversione cominciare a vedere le cose con occhi diversi.

È bellissimo vedere Gesù continuamente attento alla vita, a quanto accade intorno a lui, per servirsi di particolari e immagini che possano aiutare gli altri a cogliere e sperimentare la presenza del regno.

Nel vangelo di Marco il regno non è qualcosa prossima a venire, bensì realtà già presente. È la presenza e l'opera (il regno) di Dio in mezzo al suo popolo. Ciò può non essere subito chiaro, eppure è reale.

Può apparire un inizio alquanto modesto (come il granello della seconda parabola), ma l'esperienza che suscita si dilata in qualcosa di totalizzante.

La storia del seme che cresce spontaneamente

L'agricoltore che pianta il seme conosce il processo: prima il seme, poi il germoglio verde, le foglie, la spiga e il grano. Egli sa aspettare e non taglia il gambo prima del tempo, ma non sa da dove venga la forza perché, attraverso il terreno, la pioggia, il sole e lo stesso seme il chicco diventi un frutto. Ecco com'è il regno di Dio. È un processo, con varie fasi di crescita. Richiede tempo e avviene per tempo. Il frutto giunge al tempo giusto ma nessuno può spiegarne la forza misteriosa.

CELEBRANDO IN CASA

XI DOMENICA DEL TEMPO

La storia del granello di senape che cresce in grandi dimensioni

Il granello di senape è piccolo, ma cresce, e a tal punto che gli uccelli possono fare il nido tra i suoi rami. Ecco com'è il regno di Dio. Comincia come qualcosa di molto piccolo, poi cresce e stende i suoi rami che offrono ombra e riparo favorendo la nascita di nuova vita. (dalla *Lectio Divina* di giugno 2021 – www.ocarm.org)

Riflettere oggi sul regno di Dio pone un contesto alla lettura continua del vangelo di Marco che stiamo ascoltando e ci ricorda che Dio sta portando avanti la sua opera nel mondo.

L'annuncio con cui Gesù proclama il regno è centrale e di fondamentale importanza – è lo svelamento del regno di Dio così spesso nascosto e l'appello perché l'umanità si volga a quel piano che fin dall'inizio Dio ha desiderato per i suoi figli.

Preghiere di intercessione

Come la vita nascosta nel seme,
così la tua vita in noi è misteriosa e preziosa.
Rivelaci i tuoi sogni per noi.

Benedici tutti coloro che hanno alimentato
la tua vita in noi.
**Che le nostre vite lascino trasparire bellezza
e bontà.**

Benedici il nostro impegno a seminare
vitalità nella Chiesa.

**Trasformaci e vivifica il tuo regno
attraverso di noi.**

Padre Nostro

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al
suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il
tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua
volontà, come in cielo così in terra.**

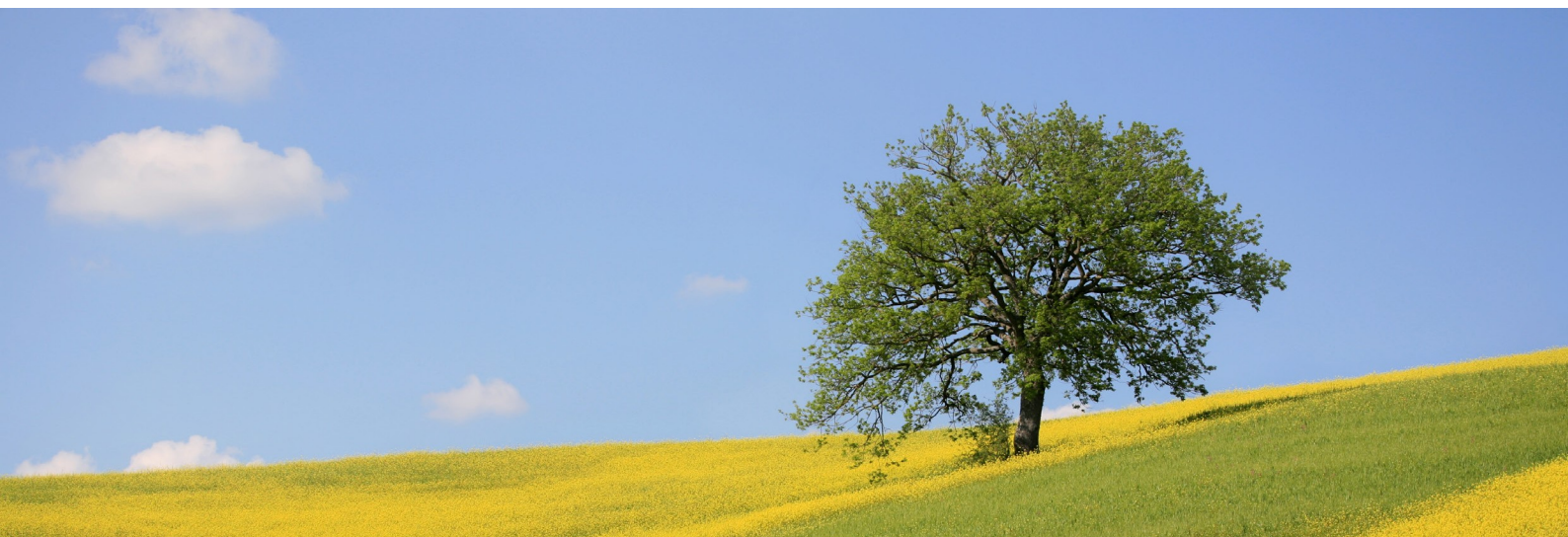
**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri
debitori, e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio di amore, benedici le nostre mani perché
lavorino al tuo servizio, i nostri piedi perché
camminino nelle tue vie, il nostro cuore perché
segua i tuoi intenti, e il nostro spirito perché
dimori in te. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.





Luce e Amore nel buio

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



Realizzato da Carmelite Communications per
I Carmelitani di Australia e Timor-Leste
www.carmelites.org.au

Seguici su
[Facebook.com/CarmelitesAET](https://www.facebook.com/CarmelitesAET)
[Instagram.com/carmelitesaet](https://www.instagram.com/carmelitesaet)